

Gli «Starfighter» italiani precipitati in Germania

Oggi i funerali dei 4 piloti

Commissioni d'inchiesta al lavoro

Un telegramma di cordoglio del compagno Berlinguer al capo dello stato maggiore dell'Aeronautica — Il messaggio di Moro — Sugli aerei più pericolosi del mondo si discuterà alla Commissione difesa della Camera — L'estremo omaggio alle vittime a Ghedi (Brescia)



I quattro ufficiali precipitati nella RFT (da sinistra): Pietro Franzoni, Leonardo Lanzo, Giocchino Aragona, Paolo Sola

Nostro servizio
TREVIRI (RFT), 26. La zona dove ieri sono precipitati i quattro «Starfighter» dell'aeronautica militare italiana, a venti chilometri a sud della base americana di Bitburg, nella Repubblica federale tedesca, è tuttora circondata da decine di agenti della polizia militare che proibiscono a chiunque di avvicinarsi. I corpi degli ufficiali italiani che si trovavano a bordo, il tenente colonnello Pietro Franzoni, i capitani Leonardo Lanzo, Paolo Sola e Giocchino Aragona, sono ancora in attesa di essere recuperati e saranno trasportati, nella mattinata di oggi, con un aereo militare italiano, da Bitburg all'aeroporto di Ghedi (Brescia) dove è di stanza la sesta aerobrigata alla quale gli ufficiali italiani appartengono. I funerali sono già stati fissati, in forma solenne, per le 12.30 nella cattedrale della stessa città. Le quattro salme, nel viaggio di ritorno, sono accompagnate da un alto ufficiale della Repubblica federale tedesca, in rappresentanza delle forze armate della RFT. Intanto qui a Bitburg sono giunti stamane i membri della commissione di inchiesta italiana, lavorata insieme a quella tedesca e a quella nominata dal comando militare americano.

«STARFIGHTER»: UNA STORIA COSTELLATA DI TRAGEDIE

La sciagura dell'altro ieri sulla collina di Wensberg, nella Germania federale, dove si sono schiantati quattro aerei «Starfighter» dell'Aeronautica militare italiana e quattro piloti, è stata tragicamente la vita, ha suscitato viva commozione ed ha, al tempo stesso, riaperto una vecchia polemica sulle caratteristiche e sull'uso dell'F-104. Si tratta, come è noto, di un caccia intercettore che può essere usato per la ricognizione, l'attacco al suolo e che molti criticano per la sua pericolosità. Questo giudizio — che trova conferma nell'impressionante numero di decessi — è stato espresso dal ministro della Difesa secondo cui gli «Starfighter» sarebbero «velivoli perfettamente efficienti e di ottimo livello tecnologico, ma difficilmente controllabili e difficili». Gli stessi ambienti ministeriali — ancor prima che la Commissione d'inchiesta — hanno però affermato che il tragico incidente dell'altro ieri «non è assolutamente imputabile alle caratteristiche dell'aereo, ma si affrettano ad annunciare che per il velivolo è prevista la radiazione dal servizio entro il 1977-80, in quanto dopo quattro anni di servizio vengono normalmente ritenuti obsoleti».

La base di Bitburg, infatti, è affidata alle autorità della commissione militare italiana fanno parte il generale di divisione aerea Umberto Benardini, il tenente colonnello piacentino Carlo Fedini, il colonnello pilota Vincenzo Comparini, il capitano Giancarlo Lollai e il capitano Luciano Romagnolo. Tutti si sono dedicati al lavoro per tentare in qualche modo di ricostruire gli ultimi minuti di volo della pattuglia aeronautica italiana, ora restituita ai comandi della RFT. «Starfighter» è stata già recuperata una delle «scatole nere» con i dati di volo e gli ordini del comandante. Il velivolo era pilotato dal tenente colonnello Pietro Franzoni, prima di precipitare, aveva ordinato ai suoi uomini, in una frazione di secondo, di abbassare il carrello. «Starfighter», purtroppo, sarebbe giunto quando ormai i jet erano già entrati in collisione.

Gli esperti e i tecnici italiani, tedeschi e americani, hanno anche già iniziato gli esami di resistenza dei materiali in un hangar della base di Bitburg. Per controllare le condizioni di resistenza degli aerei prima della partenza dall'aeroporto di Ghedi (Brescia) per il volo in Germania, i membri italiani della commissione di inchiesta hanno più volte preso contatto, durante la giornata, con il comandante della Sesta aerobrigata colonnello Luciano Bonaiuti, il cui ufficio è nella base di Bitburg. La tragedia di ieri dipendeva gerarchicamente. Proprio mentre sono in corso le operazioni di recupero di quanto rimane dei quattro aerei precipitati in Germania un'altra sciagura aerea che è costata la vita a sedici militari americani. Questa volta è precipitato in un campo di aviazione della base di Paderborn con dodici paracadutisti e quattro uomini di equipaggio a bordo. Non vi sarebbero stati superstiti.



BITBURG (RFT) - Soccorritori sul posto della sciagura aerea

Documentata denuncia al Convegno nazionale promosso a Roma dal «Gruppo Ambiente»

Minacciano la sicurezza e la salute le basi nucleari degli USA in Italia

La storia emblematica di La Maddalena - I pericoli derivanti dall'accumulo di armi nucleari nel Mediterraneo sottolineati dal compagno Giovanni Berlinguer - Chiesto il blocco delle «visite» dei sommergibili atomici americani

Non è solo l'integrità fisica dell'ambiente naturale, né solo la salute e l'incolumità delle popolazioni residenti in ciò che viene minacciato dalla presenza di basi atomiche come quelle di La Maddalena sul territorio del nostro paese: ciò che viene messo in pericolo è da un lato la sovranità nazionale dell'Italia e dall'altro, il processo di distensione internazionale. Nel convegno nazionale svolto a Roma, al Palazzo dei Congressi, sul tema «Basi nucleari USA: popolazione e ambiente: il caso di La Maddalena», i due elementi — quello della tutela dell'ambiente e quello di «uso pacifico» e di «uso militare» (che è cosa ben diversa da «uso bellico») dell'energia atomica, da cui deriva, nei fatti, l'esclusione delle basi nucleari americane dall'osservanza della normativa esistente nel nostro paese su tale materia? Come è possibile dunque, in questa situazione, precludere i piani di sicurezza o quelli di emergenza ai fini di salvaguardare la vita e l'incolumità dei cittadini? Si tratta, come è chiaro, di interrogativi drammaticamente sospesi sulla sicurezza del nostro paese, che pe-

rirebbero in campo con forza un'altra domanda che esige una chiara risposta politica: chi decide, chi è abilitato a decidere in una materia di così grave responsabilità che coinvolge le stesse sorti dell'Italia? Può continuare ad essere quello delle basi militari e delle installazioni nucleari una sorta di argomento tabù, sottratto alla sovranità del Parlamento della Repubblica italiana e delegato all'arbitrio esclusivo di ristretti gruppi della gerarchia militare della NATO? Durante il convegno questa domanda è stata posta con insistenza dal compagno Giovanni Berlinguer, che rappresentava ufficialmente il PSI. Certo è che il caso di La Maddalena è l'ultimo esempio clamoroso ed emblematico di una crisi che non può essere più oltre tollerata. La cronologia dei fatti che hanno visto l'isola sarda divenire all'insaputa di tutti — del Parlamento, della Regione, della stessa comunità locale — un punto d'attracco di navi e di sommergibili atomici USA, con installazioni militari, è troppo nota per essere qui ripercorsa. Nel '72, all'epoca del centro-destra, fu Andreotti a de-

posta pensioni

Con una mano concedono, con l'altra tolgono

La mia invalidità mi aveva dato diritto ad usufruire di una pensione minima. Il Comune di San Giovanni Valdarno, dopo avermi tenuto per 3 anni in prova, mi ha assunto come bidello effettivo e mi ha ritirato la pensione. PIETRO SISTI San Giovanni Valdarno (Arezzo)

Anche nel tuo caso vale quello che stanno dicendo dallo Stato e dal governo togliendo la pensione a chi non quello che concedono con l'altra. La pensione degli invalidi civili, infatti, viene concessa oltre che per le condizioni di infortunazione, anche per le condizioni economiche che l'art. 22 della legge 30-3-1971 n. 118 equipara a quelle richieste per la concessione della pensione sociale da parte dell'INPS. E' attualizzato il limite del reddito annuo del 1975, i limiti di reddito per fruire di detta pensione sociale sono pari a 3.600.000 annue (art. 3 della legge 3-2-1974 n. 101). Vale a dire: chi ha un reddito pari almeno a tale importo non può usufruire della pensione degli invalidi civili, anche se, come nel tuo caso, ha una invalidità dell'80% non riducibile mediante trattamento di riabilitazione. Il lavoro che presti ti inibisce la possibilità di godere del misero trattamento di pensione.

Resta una strada aperta

Il 5 dicembre 1972, a seguito di un'articolata lottazione con delegazioni dell'Inps, presentando una domanda di pensione per invalidità all'INPS di Macerata essendo iscritta da vari anni all'artigianato di Ascoli Piceno. Malgrado il mio male non fui riconosciuta per un infortunio a Roma. A seguito del quale il 15 gennaio scorso sono stata richiamata a visita medica di controllo presso la sede dell'INPS di Macerata. TERESA MARIA DI MAURO Monte San Giusto (Macerata)

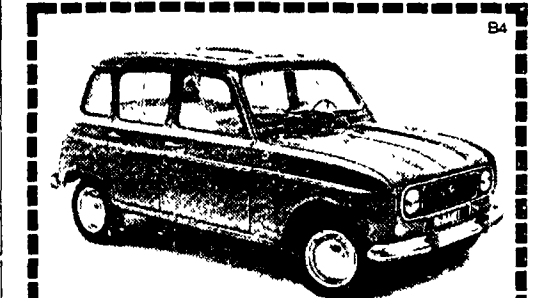
La sua domanda intesa ad ottenere la pensione di invalidità nella Gestione degli artigiani è stata respinta.

IL MONDO

questa settimana
NEL CAOS IDEOLOGICO DELLA CHIESA
S'aspetta la parola di Paolo VI
di Carlo Falconi

Intervista con Sindona che sputa sentenze

«PRINCIPESSA CASAMASSIMA» DI JAMES
Esce per la prima volta in italiano
di Enzo Siciliano



RENAULT 4 modello 1976. Fresca di fabbrica.
Renault 4. Solo 850 cc. ma con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore, qualità che oggi dovrebbero avere anche le piccole cilindrate. Renault 4 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela

Un aereo pericoloso

Molti tecnici giudicano l'F-104, nelle versioni, un aereo pericoloso. Lo dice il turbogetto J79-GE-11 A della General Electric — fanno rilevare — consentono all'aereo di raggiungere in un minuto gli 11 mila metri di quota, ma la ridotta portanza rispetto al peso ne rende scarsa la manovrabilità a bassa quota. La mancanza di un Wensberg è avvenuta a meno di 400 metri d'altezza. Anche quattro aerei F-104/G, in dotazione all'aviazione appaerata, sono andati perduti in un incidente. Un altro aereo di tipo F-104/G è stato distrutto in un incidente. Un altro aereo di tipo F-104/G è stato distrutto in un incidente. Un altro aereo di tipo F-104/G è stato distrutto in un incidente.

Molti perduti in incidenti

Anche in Italia il numero degli «Starfighter» perduti in incidenti è in costante e preoccupante aumento. Le fonti ufficiali parlano di una cinquantina in 12 anni, ma in realtà il bilancio è molto più pesante. Secondo i dati contenuti in una interrogazione del compagno senatore Albarello, su un totale di 350 F-104 (nelle due versioni), entrati in linea dal '63 ad oggi nell'Aeronautica militare italiana, ne sono andati perduti almeno 81 di cui 56 F-104 e 25 F-104/S, mentre oltre 40 sono i piloti che hanno trovato la morte in incidenti di volo a bordo di questi aerei. L'F-104 è ritenuto, oggi, l'aereo più «odiato» dai piloti dei paesi della NATO che l'hanno ancora in dotazione. A questi paesi — si fa rilevare — esso è stato imposto in base a scelte politiche che non hanno tenuto conto del tutto, o, invece, degli aspetti tecnico-militari. L'Aeritalia, in quanto continua a produrre gli «Starfighter».

Nell'area di Torino-Esposizione

Aperto (assente il governo) il 25° Salone della tecnica

Dalla nostra redazione
TORINO, 26. Non un ministro, ma un sottosegretario hanno presenziato alla inaugurazione del venticinquesimo «Salone internazionale della tecnica» che si è aperto oggi a Torino. Esposti in questi giorni, nei discorsi dell'assessore al Lavoro del Comune, Nazareno Guasso e del vicepresidente della Regione, Liberini, sono stati ascoltati con evidente attenzione dal pubblico qualificato che affollava il salone. In apertura, il presidente della manifestazione, Ing. Naselli, aveva esposto gli scopi della rassegna e il livello di giudizio dalle adesioni, che vedono 2100 espositori rappresentati dal lavoro di diciassette nazioni.

che rappresenta una novità nell'organizzazione della manifestazione torinese.

Al di fuori d'ogni rituale, anche il breve intervento del vicepresidente della giunta regionale, Liberini ha elogiato lo sforzo meritorio degli organizzatori del Salone in una situazione come questa, e ha esposto un servizio reso alla collettività. Innanzitutto, per quanto vi è presentato, che direttamente o indirettamente attiene allo sviluppo della tecnica e della ricerca. In questi giorni la giunta della Regione piemontese ha una serie di incontri con i rappresentanti di tutte le categorie, in vista della conferenza regionale sulla occupazione e gli investimenti, che si terrà a Torino dal 10 al 12 ottobre. Liberini vi ha stato esaminata la possibile collaborazione dell'Italia in un mondo che vede cambiare la vecchia divisione internazionale del lavoro.

Spassky sposerà la francesina

L'ufficio matrimoniale sovietico ha concesso a Boris Spassky il permesso di sposare entro il mese con la cittadina francese Marina Stecherbachoff. Il futuro marito ha annunciato lo stesso ex campione del mondo di scacchi. In precedenza il loro progetto matrimoniale era stato bloccato da difficoltà burocratiche e alla ragazza era stato ingiunto di lasciare l'Unione Sovietica prima della data prevista per le nozze. Ora tutto è risolto. Spassky ha dichiarato che non vuole vivere fuori del suo paese.

Andrea Liberatori

Eugenio Manca

Molti perduti in incidenti

Anche in Italia il numero degli «Starfighter» perduti in incidenti è in costante e preoccupante aumento. Le fonti ufficiali parlano di una cinquantina in 12 anni, ma in realtà il bilancio è molto più pesante. Secondo i dati contenuti in una interrogazione del compagno senatore Albarello, su un totale di 350 F-104 (nelle due versioni), entrati in linea dal '63 ad oggi nell'Aeronautica militare italiana, ne sono andati perduti almeno 81 di cui 56 F-104 e 25 F-104/S, mentre oltre 40 sono i piloti che hanno trovato la morte in incidenti di volo a bordo di questi aerei. L'F-104 è ritenuto, oggi, l'aereo più «odiato» dai piloti dei paesi della NATO che l'hanno ancora in dotazione. A questi paesi — si fa rilevare — esso è stato imposto in base a scelte politiche che non hanno tenuto conto del tutto, o, invece, degli aspetti tecnico-militari. L'Aeritalia, in quanto continua a produrre gli «Starfighter».

Molti perduti in incidenti

Anche in Italia il numero degli «Starfighter» perduti in incidenti è in costante e preoccupante aumento. Le fonti ufficiali parlano di una cinquantina in 12 anni, ma in realtà il bilancio è molto più pesante. Secondo i dati contenuti in una interrogazione del compagno senatore Albarello, su un totale di 350 F-104 (nelle due versioni), entrati in linea dal '63 ad oggi nell'Aeronautica militare italiana, ne sono andati perduti almeno 81 di cui 56 F-104 e 25 F-104/S, mentre oltre 40 sono i piloti che hanno trovato la morte in incidenti di volo a bordo di questi aerei. L'F-104 è ritenuto, oggi, l'aereo più «odiato» dai piloti dei paesi della NATO che l'hanno ancora in dotazione. A questi paesi — si fa rilevare — esso è stato imposto in base a scelte politiche che non hanno tenuto conto del tutto, o, invece, degli aspetti tecnico-militari. L'Aeritalia, in quanto continua a produrre gli «Starfighter».

Sergio Pardera